GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 22 FEBBRAIO — NUM. 44

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato prese in esame ed approvò i seguenti progetti di legge: 1° Pensione ai magistrati inamovibili dispensati dal servizio per l'art. 202 dell'ordinamento giudiziario, intorno al quale progetto ebbero la parola i senatori Chiesi e Borgatti, relatore, ed il Ministro di Grazia e Giustizia; 2° Approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali; 3° Concessio[illegible]atuita al comune di Bellano di suolo demaniale per l'erezione del monumento a Tommaso Grossi; 4° Maggiore spesa per l'ospedale italiano in Costantinopoli e nuova spesa per la costruzione delle carceri consolari e di un ricovero pei marinai nazionali in detta città; 5° Spesa per il concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi del 1878, sul quale progetto discorsero il senatore Rossi Alessandro ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio; e 6° Abrogazione dell'art. 366 del Codice penale militare marittimo. Tutti i nominati progetti di legge ed anche quello approvato nella seduta precedente, relativo ad una inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, furono poi votati ed adottati a scrutinio segreto. La prossima seduta pubblica fu fissata a venerdì 23 corrente.

Commissione nominata nella precedente Sessione e confermata dal Senato nella seduta del 20 febbraio corrente per l'esame del progetto di legge: « Bonificamento dell'Agro Romano » (N. 34):

Senatori: Salvagnoli, Vitelleschi, Rosa, Cannizzaro, Torelli, Brioschi, Tabarrini, Gadda e Giorgini.

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 20 e 21 febbraio corrente per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 31) Modificazione alla circoscrizione militare territoriale del Regno stabilita dalla legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito;

(N. 32) Modificazione dell'art. 57 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito:

Ufficio 1°, senatore Cadorna Raffaele — Ufficio 2°, senatore Mezzacapo Carlo — Ufficio 3°, senatore Casati — Ufficio 4°, senatore Longo — Ufficio 5°, senatore Palasciano.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri furono fatte anzitutto dal Ministro dell'Interno alcune dichiarazioni relative alla nomina di deputati ad uffici pubblici, di cui si era discorso nel giorno innanzi: poscia fu convalidata l'elezione, che era stata contestata, del Collegio di Gessopalena: e si prese quindi a trattare del progetto di nuovo regolamento interno; del quale ragionarono i deputati Minich, Griffini Luigi, Leardi, Manfrin, Melchiorre, Ercole e Lazzaro.

Vennero presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro dell'Interno:

Spesa per l'archivio di Stato di Palermo;

Spesa per l'archivio di Stato di Genova;

Acquisto obbligatorio di macchinismi ed attrezzi in uso nel teatro di S. Carlo in Napoli.

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio:

Inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia.

Dal Ministro della Marina:

Organico pel materiale navale della Marina militare.

LEGGI E DECRETI

Il N. MCCCCLXXXV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, incaricato della reggenza del Ministero dell'Interno;

Visto il testamento 8 maggio 1876 del fu sacerdote Raffaele Scognamiglio, con cui lasciò alcuni pezzi di terreno del valore di lire 8606 25 per la istituzione nel comune di Resina in provincia di Napoli di un'Opera pia avente lo scopo di distribuire doti a zitelle nubende ed elemosine ai poveri;

Vista la deliberazione 10 giugno 1876 della Congregazione di carità del comune di Resina;

Visto il voto del 21 dicembre 1876 della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 3 agosto 1862, n. 753, e 5 giugno 1850, numero 1037;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 19 gennaio 1877,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretta in Corpo morale l'Opera pia istituita con testamento 8 maggio 1876 dal defunto sacerdote Raffaele Scognamiglio, avente lo scopo di distribuire doti a zitelle nubende ed elemosine ai poveri del comune di Resina; e sarà amministrata dalla Congregazione di carità di quel comune, fatto obbligo alla medesima di presentare entro tre mesi all'approvazione Sovrana il relativo statuto organico.

Art. 2. La Congregazione stessa è autorizzata di accettare gli stabili lasciati dal defunto sacerdote Scognamiglio col suddetto testamento per la fondazione dell'Opera pia suaccennata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 31 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. **MCCCCLXXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti gli atti verbali del 21 marzo e 30 dicembre 1864, non che quello del 15 maggio 1867, coi quali il Consiglio comunale di Torrita deliberava di domandare la sovrana sanzione perchè alcune doti, ad eccezione di tre delle maggiori, che vengono distribuite annualmente a sei ragazze di quel comune, fossero invertite a vantaggio dell'Ospedale in esso comune fondato mediante il legato a tale scopo disposto dal fu canonico Antonio Maestri con testamento del 14 febbraio 1859, e costituito in Corpo morale con Nostro Regio decreto del 29 agosto milleottocentosettantacinque;

Vista la relativa approvazione della Deputazione provinciale del 22 dicembre 1867, subordinata alla condizione che poi ebbe effetto col Nostro decreto predetto;

Visto il voto emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 10 gennaio del corrente anno;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le doti annue conferite dall'Ospedale di Siena a ragazze del comune di Torrita (Siena) verranno invertite, ad eccezione di tre delle maggiori, a favore dell'Ospedale di quel comune costituito in Corpo morale col Nostro decreto predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MCCCCLXXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento del Governatore generale delle provincie Lombardo-Venete del 10 settembre 1854 per la bonificazione delle valli grandi veronesi ed ostigliesi, e pel miglioramento di altri territori interessati nello scolo in Tartaro;

Veduta l'istanza ed il processo verbale dell'adunanza del Comitato esecutivo, entrambi in data del 30 maggio 1876, per la contrattazione di un prestito di lire 650,000 mediante emissione di n. 1300 obbligazioni di lire 500 caduna, coll'interesse del 5 1|2 per 100 netto da qualunque imposta, ed ammortizzabili gradualmente colla loro estrazione a sorte dall'anno 1888 all'anno 1899;

Veduto che la contrattazione di tale prestito è diretta a provvedere al compimento dei lavori urgenti della sistemazione del fiume Tartaro dal sostegno Basadonna al bastione S. Michele e dal Canal Bianco da Canda al sostegno Bosaro; nonchè pel pagamento di compensi di terreni espropriati per lavori già eseguiti;

Veduta la deliberazione 30 marzo 1876, colla quale la presidenza ordinaria e straordinaria del Consorzio delle valli grandi veronesi assume il servizio degli interessi del prestito;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Verona del 12 giugno 1876, favorevole all'emissione del prestito;

Veduto il progetto del prestito stesso, compilato in data del 4 maggio 1876 dal ragioniere del Comitato esecutivo;

Veduto il Nostro decreto 13 febbraio 1870;

Veduto l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, di concerto con quello per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comitato esecutivo per la bonificazione delle valli grandi veronesi ed ostigliesi, e pel miglioramento di altri territori interessati nello scolo in Tartaro, è autorizzato a contrarre un prestito di italiane lire 650,000 (quinta serie di prestiti) mediante la emissione di n. 1300 obbligazioni di lire 500 ciascuna, coll'interesse del 5 1|2 per 100, netto da qualunque imposta, ed ammortizzabili gradualmente colla loro estrazione a sorte dal 1888 al 1899, giusta il prospetto 4 maggio 1876 del ragioniere del Comitato, visto d'ordine Nostro dai Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

G. ZANARDELLI.

Prospetto del prestito — Serie V^a *da emettersi dal Comitato di bonifica delle Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi per lire 650,000.*

Numero progressivo	Anni di ammortizzazione	Numero delle Obbligazioni estraibili	PAGAMENTI PER					
			Capitale	Interessi al 5 1/2 per cento	Tassa di emissione	Tassa di circolazione	Imposta ricchezza mobile 12 per cento mediam.	Totale
1	1876	»	»	35,750 »	6,019 »	650 »	4,290 »	46,709 »
2	1877	»	»	35,750 »	»	650 »	4,290 »	40,690 »
3	1878	»	»	35,750 »	»	650 »	4,290 »	40,690 »
4	1879	»	»	35,750 »	»	650 »	4,290 »	40,690 »
5	1880	»	»	35,750 »	»	650 »	4,290 »	40,690 »
6	1881	»	»	35,750 »	»	650 »	4,290 »	40,690 »
7	1882	»	»	35,750 »	»	650 »	4,290 »	40,690 »
8	1883	»	»	35,750 »	»	650 »	4,290 »	40,690 »
9	1884	»	»	35,750 »	»	650 »	4,290 »	40,690 »
10	1885	»	»	35,750 »	»	650 »	4,290 »	40,690 »
11	1886	»	»	35,750 »	»	650 »	4,290 »	40,690 »
12	1887	»	»	35,750 »	»	650 »	4,290 »	40,690 »
13	1888	64	32,000 »	35,750 »	»	650 »	4,290 »	72,690 »
14	1889	64	32,000 »	33,990 »	»	618 »	4,078 80	70,686 80
15	1890	64	32,000 »	32,230 »	»	586 »	3,867 60	68,683 60
16	1891	64	32,000 »	30,470 »	»	554 »	3,656 40	66,680 40
17	1892	64	32,000 »	28,710 »	»	522 »	3,445 20	64,677 20
18	1893	130	65,000 »	26,950 »	»	490 »	3,234 »	95,674 »
19	1894	130	65,000 »	23,375 »	»	425 »	2,805 »	91,605 »
20	1895	130	65,000 »	19,800 »	»	360 »	2,376 »	87,536 »
21	1896	130	65,000 »	16,225 »	»	295 »	1,947 »	83,467 »
22	1897	130	65,000 »	12,650 »	»	230 »	1,518 »	79,398 »
23	1898	130	65,000 »	9,075 »	»	165 »	1,089 »	75,329 »
24	1899	200	100,000 »	5,500 »	»	100 »	660 »	106,260 »
		1300	650,000 »	703,725 »	6,019 »	12,795 »	84,447 »	1,456,986 »

Verona, li 4 maggio 1876.

Il Ragioniere del Comitato: E. Fiocco.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze DEPRETIS.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 21 gennaio 1877:

Magaldi Alfonso, cancelliere della pretura di Arpino, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Roccasecca.

Con RR. decreti 25 gennaio 1877:

Carli Giulio, sostituto segretario aggiunto nella procura generale di Aquila, nominato cancelliere della pretura di San Vito Chietino;

Stagi Emilio, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Firenze, id. di Marradi;

Bocchi Francesco, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Brescia, id. di Presceglie;

Parroni Domenico, cancelliere della pretura di Zocca, in aspettativa per motivi di famiglia, confermato per altri mesi sei, dal 21 gennaio 1877.

Con decreti Ministeriali 25 gennaio 1877:

Marzocchi Ettore, cancelliere della pretura di Marradi, richiamato a sua domanda alla precedente qualità di vicecancelliere alla 2^a pretura di Arezzo;

Vaselli Alessandro, vicecancelliere alla 2ª pretura di Firenze, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Firenze;

Girolami Eugenio, id. id. di Arezzo, tramutato alla 2ª pretura di Firenze.

Con decreto Ministeriale 26 gennaio 1877:

Caria Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla pretura di Tresnuraghes.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Martedì 22 maggio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 25 aprile p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 15 febbraio 1877.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000.

Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese, od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

PROGRAMMA PER GLI ESAMI DI CONCORSO

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.

Lettere di cambio e biglietti all'ordine.

Commercio marittimo.

NB. **Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.**

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.

Divisione dei poteri.

Dell'inviolabilità della persona del Principe.

Della responsabilità dei Ministri.

Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.

Diritto elettorale — Sue varie forme.

Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione. — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extra-territoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizioni — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.

Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideato dai socialisti.

Teorica della rendita.

Teorica della popolazione.

Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito — Banche — Altri Istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.

Primi scrittori italiani.

Scuola fisiocratica francese.

Adamo Smith e i suoi continuatori.

Scuola socialistica e varie sue forme.

Scuola liberale.

Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'impero britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Acquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero germanico.

Caduta del grande Impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame Spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordi della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e Statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari Governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di idraulica e costruzioni idrauliche, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di idraulica e costruzioni idrauliche, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 19 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 213387 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 30447 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 305, al nome di Sagliocchi Nicola fu Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Saglioeco Nicola fu Francesco, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 21 febbraio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª Pubblicazione per dichiarazione attergata a certificato nominativo cancellata e resa inintelligibile.

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato di iscrizione del consolidato 5 per 0[0, n. 553193, emesso a Firenze, a nome di Pasquarelli Carlo fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Robbio (Novara), della rendita di lire 30.

A tergo di detto certificato apparisce essere stata fatta dal Carlo Pasquarelli, colla data del 17 marzo 1875, una dichiarazione autenticata dal notaio Guagnini, esercente a Robbio. Tale dichiarazione venne cancellata in modo che non è più possibile di rilevare che cosa vi si contenesse.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del detto regolamento si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state significate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla traslazione di detta rendita, si e come venne richiesta da Camandona Giuseppe fu Tommaso, domiciliato a Torino, quale cessionario del nominato titolare Pasquarelli Carlo, in forza di altra dichiarazione del 28 gennaio 1877, anche attergata al detto certificato.

Firenze, 20 febbraio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: 1ª N. 512771 (N. 117471 Torino), per lire 395, al nome di Pierallini Luigi, Rocco Alberto, Aurelia ed Adalgisa fu Vincenzo, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Rodriguez Dolores — 2ª N. 512772 (N. 117472 Torino), per lire 95, a nome di Pierallini Luigi, Rocco Alberto, Aurelia ed Adalgisa fu Vincenzo, minori, come sopra — 3ª N. 387976 (N. 41466 Palermo), per lire 5, a nome di Pierallini Luigi, Rocco Alberto, Aurelia ed Elvira fu Vincenzo, minori, come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pierallini Luigi Maria, Rocco Alberto, Aurelia ed Edelvira fu Vincenzo, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Rodriguez Dolores, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 8 febbraio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 483998 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 88698 della soppressa Direzione di Torino), per lire 500, al nome di Perrond Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Saint-Gervais sur Arve (Savoia), e vincolata d'usufrutto a favore di Perrond Maria Caterina, vedova, nata Chopard fu Carlo, sua vita durante, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perroud Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Saint-Gervais sur Arve (Savoia), e vincolata di usufrutto a favore di Perroud Maria Caterina, vedova, nata Chopard fu Carlo, sua vita durante, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio* 1877.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1. Ditta Borghi di Milano.	28 ottobre 1876	Etichetta rettangolare portante lo stemma olandese e l'indicazione: *Bitter d'Hollande Amsterdam* nonchè il fac simile della firma della ditta Borghi. Capsula metallica con impresso a suggello a ceralacca rossa lo stemma olandese. Detto marchio sarà applicato sulle bottiglie contenenti il detto *Bitter* di sua fabbricazione.
2. Bland Auguste Neveu à Beaucaire	20 dicembre 1876	Due etichette rettangolari portanti ambedue l'indicazione: *Pillules de Proto-carbonate de fer inaltérable du Dr Bland membre etc.* e due rotonde piccole, una coll'indicazione: *A. Bland Neveu Pharmacien de la faculté de Paris à Beaucaire* e l'altra: *Dépôts dans toutes les bonnes pharmacies de France et de l'Etranger.* Il suddetto marchio è già usato in Francia sopra i recipienti contenenti le dette pillole e sarà usato sugli stessi oggetti e prodotto del quale intende farne commercio in Italia, nelle cui principali città già ne tiene deposito.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 5 febbraio 1877.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 70895 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 955, al nome di Verga Felicita fu Felice, domiciliata in Milano, minore sotto la curatela dell'ing. Bernardo Pestalozza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Verga Felicina fu Felice, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un carteggio berlinese della *Politische Correspondenz* di Vienna riassume come appresso la situazione odierna: " Le potenze sono unanimi solo quando si tratti di negare; ogni proposta positiva va ad infrangersi contro gli opposti interessi delle parti interessate. La diplomazia turca ha acquistata da lungo tempo la certezza che non ha a temere un'intervenzione, occupazione, o solo dimostrazione armata da parte dell'Europa, a meno che non siano minacciate le vite dei cristiani in Turchia, ma che anche in questo caso un intervento delle potenze non sarebbe possibile che dietro accordi *di caso in caso*. Questa situazione si rifletterà nelle risposte che si daranno al dispaccio circolare russo del 31 gennaio. Per quanto tristi possano essere le condizioni attuali della Turchia, l'Inghilterra le preferisce ad ogni altra, e la maggioranza dei gabinetti teme troppo un mutamento dell'attuale ordinamento territoriale della Turchia per non desiderare di evitare ed, all'occorrenza, d'impedire ogni passo fatto a questo scopo. „

La *Neue Freie Presse* ha per telegrafo da Berlino che molte potenze vorrebbero differire la risposta alla nota circolare della Russia. La Germania si sarebbe già pronunciata in questo senso e si attenderebbe ora la risposta dell'Austria. Si vorrebbe cioè attendere l'esito delle trattative di pace colla Serbia ed il Montenegro che promettono di riuscire fra breve.

Lo stesso giornale dice che non appena sarà conchiusa la pace con la Serbia ed il Montenegro la Porta è intenzionata di proporre alle potenze la quistione del disarmo.

In uno dei nostri numeri precedenti abbiamo riferito il giudizio dato dall'Agenzia generale telegrafica russa intorno ad un articolo del *Golos* diretto a mettere in guardia il pubblico contro le voci di guerra.

Riassumiamo qui ora il detto articolo del *Golos*: " No,

mille volte no, esso scrive, una guerra tra la Russia e la Turchia non può produrre che delle astrazioni. L'esempio del passato ci dimostra che seppure le nostre truppe riportassero delle splendide vittorie, capaci di spalancar loro la via di Costantinopoli, noi in quel momento incontreremmo tutta quanta l'Europa decisa a sbarrarci il cammino. Fra alcuni giorni giungeranno a Pietroburgo dalle diverse capitali le risposte alla circolare del 19 gennaio. Se ne faccia oggetto di meditazione. Si vedrà su quali concorsi noi possiamo fare assegnamento. E se non è possibile, nelle presenti disposizioni dell'Europa a nostro riguardo, di cominciare la guerra, bisognerà pure fare i conti colla pace „.

Il *Golos* calcola i sacrifizi che la Russia si è imposti pel desiderio di accorrere in aiuto dei suoi fratelli d'Oriente. Chiede se di fronte al malvolere dell'Europa sia possibile di prolungare per il paese una situazione creata in vista di una azione comune colle grandi potenze. " Se queste, continua il *Golos*, si ritraggono dal loro còmpito e se nello stesso tempo contano di opporsi a che noi raggiungiamo lo scopo nostro, è evidente che la guerra non può aver luogo. Si abbia per conseguenza il coraggio, sì, il coraggio di decretare la pace. Questo è a cui la Russia aspira ardentemente.

" Ci sono dei momenti nei quali è più facile lanciarsi nelle avventure, che pronunziarsi per il disarmo e per la pace. Ciò dipende da che soventi volte la guerra non implica dei grandi impegni. Essa rappresenta agli occhi di molti il mezzo di uscire da un circolo fatale, mentre la franca accettazione della pace nelle contingenze presenti implica lunghe fatiche in attesa di un avvenire più favorevole. Dichiarate la guerra, l'Europa trionferà. Dichiarate la pace, l'Europa si turberà. Lasciamo agli energumeni l'opinione che oramai ci bisogna dichiarare la guerra fosse anche all'intera Europa. Questi insensati non vedono che la loro ultima frase accenna ad un pericolo, alla coalizione. Quest'è al contrario il momento di pronunciarci per la pace. Si abbia il coraggio dell'opinione che ci è imposta dalla necessità. „

Scrivono da Berlino che quel governo sta occupandosi ora di due questioni che hanno una certa importanza per la Germania. La prima si riferisce all'acquisto dei diritti d'esercizio della strada ferrata da Berlino a Dresda, a cui mira il governo prussiano, mentre la Sassonia vi è decisamente contraria. La Prussia si è rivolta al Consiglio federale, riferendosi all'art. 76 della costituzione tedesca, il quale dice verbalmente:

" Le controversie fra i varii Stati federali, in quanto non siano di diritto privato, e non possano essere decise dai tribunali competenti, saranno giudicate dal Consiglio federale invocato a questo effetto da una delle parti contendenti. „

La decisione del Consiglio è attesa con molto interesse tanto in Prussia, che in tutta la Germania.

L'altra questione si riferisce alla sede della suprema Corte giudiziaria dell'impero. La Prussia propone Berlino. La Commissione giudiziaria del Consiglio federale appoggia questa proposta, la quale è combattuta da alcuni Stati e particolarmente dalla Sassonia, che propone invece la città di Lipsia. Dell'avviso della Sassonia sono altresì parecchi grandi giornali liberali, i quali sostengono che l'atmosfera politica della capitale non è propizia all'indipendenza completa della magistratura suprema. Con tutto ciò si crede che il Consiglio federale si pronuncierà per Berlino. Si ritiene poi generalmente che questa questione sarà oggetto di animate discussioni nel Parlamento tedesco, che si radunerà prossimamente.

Scrivono da Madrid che il generale Quesada, comandante generale delle provincie basche, ha date eccellenti notizie sullo spirito che viene prevalendo nelle provincie medesime. Gli stessi interessati hanno dato mano a rettificare le liste per la coscrizione onde sottrarsi al pericolo di vedere il contingente calcolato sulla cifra totale delle nascite inscritte nei registri parrocchiali per l'anno 1857. Furono i paesani che eseguirono questa rettifica e le Giunte comunali non hanno potuto opporvisi. I coscritti hanno risoluto di invocare la eccezione inscritta nella legge di abolizione dei *fueros* in favore di coloro che personalmente o per mezzo delle loro famiglie hanno resi dei servigi alla causa spagnuola durante l'ultima guerra civile. In generale le popolazioni campagnuole si arrendono ai nuovi ordinamenti con molto minor repugnanza delle popolazioni cittadine. Ciò che deriva probabilmente anche dalla memoria recente delle enormi contribuzioni militari imposte al contado sotto il regime carlista. Il generale Quesada ebbe ordine di non fare concessioni nè alle autorità, nè ai corpi elettivi eccetto che essi riconoscano espressamente il principio dell'unità nazionale. Le ultime resistenze si manifestano in Biscaglia, ma si prevede imminente il giorno in cui la tenacia inflessibile del governo trionferà anche di queste.

Telegrammi ricevuti a Londra dal Capo di Buona Speranza annunziano che un re cafro, Cettywayo, minaccia di fare la guerra al Transvaal, ma aggiungono che si spera in un accomodamento grazie all'influenza inglese. L'*Indépendance Belge* nel riferire questi telegrammi aggiunge che bisogna diffidare delle notizie che essi ci danno. " È noto, dice il foglio belga, che il Transvaal è abitato dai *boers*, antichi coloni del Capo, d'origine olandese, che hanno emigrato verso il nord per sottrarsi all'autorità britannica. Questa da prima aveva spedito delle truppe contro di essi, ma senza successo. I *boers* hanno sempre mantenuta la loro indipendenza e l'hanno perfino fatta riconoscere dal gabinetto di Londra. La scoperta di miniere di diamanti sul loro territorio e la fertilità del suolo avendo procurato loro molte ricchezze, essi volevano mettersi in rapporti diretti col mare senza passare per i porti inglesi del Capo o di Natal.

" Il loro presidente, Burgers, è venuto in Europa per mettersi d'accordo col governo portoghese per la costruzione di una ferrovia fra Pretoria, capitale del suo paese, e la baia di Delagoa, il cui possesso contestato ai portoghesi dal governo d'Inghilterra, è stato però loro conservato mercè una sentenza arbitrale del presidente della repubblica francese. Di qui le vive altercazioni odierne fra le colonie inglesi dell'Africa australe e la repubblica del Transvaal. I *boers* accusano i coloni inglesi di suscitare contro essi la ostilità delle tribù cafre i cui territori devono essere attraversati dalla strada ferrata progettata. I coloni inglesi ed i loro organi nella stampa di Londra rispondono che i *boers* provocano essi stessi questa ostilità col disprezzo che addimostrano per la

vita ed i diritti delle popolazioni negre presso le quali si sono stabiliti. Il governo inglese si studia di interporre i suoi buoni uffici e propone la costituzione di una federazione fra i suoi coloni ed i *boers*. Ma questo progetto non trovò simpatie finora nè presso gli uni nè presso gli altri. „

Un dispaccio da Rio Janeiro in data del 6 febbraio annunzia che il ministero venne ricostituito nel modo che segue: Il duca di Caxias rimane presidente del Consiglio e ministro della guerra; il consigliere L. A. Pereira Franco conserva il ministero della marina ed il signor J. Coelho Almeida quello dei lavori pubblici; il barone di Cotegype abbandona il ministero degli affari esteri rimanendo al posto di ministro delle finanze che egli occupava interinalmente; il consigliere Diego Velho abbandona il ministero della giustizia e diventa ministro degli affari esteri; il deputato signor Gama Cerquieros è nominato ministro della giustizia; e finalmente il senatore signor Jose Bento de Cunha Figueiredo lascia il ministero dell'interno dove lo rimpiazza il signor Costa Pinto deputato.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

San Vincenzo, 20. — Proveniente da Montevideo e Buenos-Ayres è partito direttamente per Genova il postale *Nord America*, della Società Lavarello, colla valigia del giorno 7 febbraio.

Costantinopoli, 20. — Oggi ebbe luogo presso Savfet pascià la prima conferenza fra i delegati serbi e il ministro degli affari esteri. Vi assisteva anche il mustechar del ministero degli affari esteri.

La conferenza durò tre ore.

Vi fu discussa la quistione delle garanzie, ma sembra che la Porta non voglia fare una condizione *sine qua non* di certi punti.

Il Consiglio dei ministri esaminerà la questione domani, e quindi verrà redatto un progetto.

Questa prima conferenza lasciò una buona impressione in ambe le parti, che sono animate da un sincero desiderio di un accordo.

La seconda conferenza avrà luogo giovedì o sabato.

È probabile che si addivenga ad un accomodamento definitivo e soddisfacente prima della fine di febbraio.

Credesi che i delegati montenegrini potranno arrivare a Costantinopoli soltanto nella prossima settimana. In questo caso sarebbe necessario di prorogare l'armistizio, ma nulla è ancora deciso circa alla durata di questa proroga.

Costantinopoli, 20. — *Dispaccio ufficiale*. — Le voci allarmanti sullo stato di salute del Sultano sono completamente prive di fondamento. La salute di S. M. è perfetta.

Napoli, 21. — È arrivato il principe Carlo di Prussia.

È pure arrivato sir E. Elliot e prese alloggio all'*Hôtel des Etrangers*.

Madrid, 20. — Il governo ha l'intenzione di proporre al re la proclamazione di un'amnistia.

Washington, 21. — La Camera dei rappresentanti respinse con 172 voti contro 99 la decisione della Commissione elettorale che accordò ad Hayes i voti della Luigiana.

La decisione tuttavia rimane valida.

Parigi, 21. — Si ha dalla Persia che la Russia si sforza di assicurarsi l'alleanza dello Scià.

Belgrado, 21. — Nelle elezioni per la Scupcina gli eletti sono per la maggior parte favorevoli alla pace. Per la prima volta un israelita fu eletto deputato a Belgrado.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cattaro in data del 21:

I senatori montenegrini Petrovic e Radovic sono partiti oggi per Costantinopoli per le trattative di pace.

Vienna, 21. — Una circolare della Porta smentisce formalmente le voci relative alla malattia del Sultano, la cui salute è eccellente.

Un'altra circolare smentisce la voce che sia imminente un cambiamento del granvisir.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che in una conferenza del partito costituzionale, alla quale assistettero molti membri delle due Camere, il governo espose le trattative del compromesso coll'Ungheria, la cui conclusione definitiva dipende dall'adesione del partito alla clausola riguardante la formazione di un Consiglio generale della Banca Nazionale. Dopo che il ministro ebbe risposto a parecchie domande, la seduta fu sciolta.

Le conferenze dei partiti incominciano questa sera.

Madrid, 21. — Il re parte questa sera.

Madrid, 21. (*Dispaccio ufficiale*). — I carlisti rifugiati all'estero sono autorizzati a ritornare in Spagna. Nessun processo sarà intentato contro di essi, eccettochè pei delitti comuni.

New-York, 21. — Il servizio meteorologico del *New York Herald* annunzia che una nuova burrasca imperverserà venerdì o sabato sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Spagna.

Costantinopoli, 21. — In vista delle trattative pendenti col Montenegro è probabile che l'armistizio sia prorogato di 15 giorni.

L'accordo colla Serbia è certo.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza del 21 gennaio 1877 della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche.

Il signor professore Giuseppe Allievo lesse alla Classe parte di un suo scritto che ha per titolo: *Il problema metafisico studiato nella storia della filosofia*. In quella lettura l'autore espose distesamente sul tema che egli prese a trattare le sue idee, le quali compendiate si possono ridurre al seguente sunto:

La vita cogitativa dello spirito umano discorre per tre momenti, che sono il pensare spontaneo o naturale, il critico e lo speculativo. Il pensare naturale porge le prime ed universalissime notizie, sulle quali si regge la nostra vita operativa e morale; il pensare critico rileva le antinomie latenti nel sapere comune, e pone il problema dell'essere, intorno al cui scioglimento si adopera poi il pensiero speculativo. Questi tre momenti sono bensì distinti, ma pur connessi, avendo il loro centro di unità nello spirito umano, a cui conviene continuità di vita e di sviluppo: epperò apparisce insussistente sia il dubbio metodico di Cartesio, che disgiunge il pensare critico dal naturale, sia il criticismo di Kant, che nega il pensare speculativo ed assoluto, sia l'idealismo di Hegel, che allo speculativo sacrifica le altre due forme dell'umano pensare.

Il problema della scienza può venire formolato nei termini seguenti: Muovendo dal me umano pensante, costrurre una teorica metafisica sostanzialmente vera, formalmente sistematica, la quale risolva le antinomie del pensare critico spiegando le opposte manifestazioni dell'essere. Il problema metafisico si risolve in tre termini, che sono il *primitivo*, il *derivato* ed il loro *rapporto*; epperò la scienza metafisica si compone di tre teoriche corrispondenti.

Giova anzitutto studiare il problema metafisico nello sviluppo storico del pensiero speculativo, separando il vero dal falso attraverso i sistemi filosofici, ed apprezzandone il valore non già a tenore d'un criterio soggettivo prestabilito, bensì giusta le condizioni ed il fine della scienza metafisica additati dal pensare critico.

La scuola jonica cercò nella natura il principio dell'essere e riuscì ad un monismo naturalistico, che nega il primitivo in grazia del derivato. La scuola eleatica rovinò nell'estremo opposto, e fece capo ad un monismo assoluto che sacrifica il secondo termine del problema al primo. La scuola pitagorica riconobbe bensì la dualità del primitivo e del derivato, ma ne snaturò la realtà scambiandola con un'astrazione matematica, mentre Platone ed Aristotele separando i due termini del problema rovesciarono nel dualismo, dal quale si svolse poi lo scetticismo di Pirrone, di Arcesilao e di Carneade, come dall'antagonismo delle scuole jonica, eleatica e pitagorica era sorta la sofistica greca.

L'Accademico Segretario: Gaspare Gorresio.

NOTIZIE DIVERSE

Esperienze di torpedini in Francia. — Il 2 febbraio corrente ebbero luogo a Cherbourg delle esperienze colle torpedini.

La corvetta *Bayonnaise*, fuori servizio, rimorchiata dalla corvetta a ruote *Coligny*, simulava la nave nemica incaricata di forzare il passo ed entrare nella rada.

Due battelli-torpedini avevano l'ordine di attraversarle la via al momento che la *Bayonnaise* fosse per entrare nel porto ed attaccarla a tutta velocità.

Uno di questi battelli, il *Thornycroft*, portava sul davanti una lunga asta munita alla sua estremità di una torpedine, destinata ad esplodere al momento dell'urto. L'altro, il *Yarrow*, rimorchiava una torpedine subacquea la cui parte anteriore conteneva la carica di 19 chilogrammi di cotone fulminante. Il primo di essi per aver colpito sulle forme fuggenti della nave un po' troppo obliquamente, non potè riescire nell'intento. L'altro invece ebbe buon esito, dacchè la *Bayonnaise* colpita dall'esplosione della carica sotto i suoi fianchi, s'immerse in pochi minuti sino alla linea delle batterie.

La torpedine produsse nel fianco della nave un'apertura di circa 6 metri quadrati, il cui sviluppo interno raggiunse i 25 metri quadrati.

Assistevano all'esperimento, il viceammiraglio Clové, prefetto marittimo, il contrammiraglio Jaurès, comandante la 2ª divisione della squadra di evoluzione, il contrammiraglio Lafont, presidente della Commissione superiore delle difese sottomarine, vari ufficiali generali ed un gran numero di ufficiali ed ingegneri di marina.

Spedizioni scientifiche. — Dal *Church Intelligencer* togliamo le seguenti notizie relative alla spedizione del Niyanza. La seconda carovana, comandata dal luogotenente Smith, partì da Mpwapwa il 21 ottobre 1876. Le lettere che spedì a Londra sono del 7 novembre e scritte da Nyamwa, località distante cento miglia da Mpwapwa. La carovana era stata costretta di fermarsi due o tre giorni presso la maggior parte dei capi, e di pagare loro dei forti tributi. Il dottore Kirk scrive che quella spedizione darà per certo degli ottimi risultati.

— I giornali inglesi annunziano che il governo delle Indie ha intenzione, subito che ne abbia ottenuto il consenso dalle autorità cinesi, di far partire una spedizione che avrebbe l'incarico di studiare la strada da seguirsi per terra per andare da Pechino a Lhassa, allo scopo di aprire una gran strada commerciale fra la Cina e l'Indostan.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULLE CONDIZIONI DELLE COLONIE DI AUSTRALIA E DI NEW ZEALAND

Continuazione — Vedi i numeri 42 e 43

Il signor D'Albertis gode in Sydney ed in tutta l'Australia di una grande stima ed i giornali e le riviste fanno a gara a pubblicare le sue corrispondenze e relazioni, alle quali prestano un'importanza grandissima e proporzionata alla stima che hanno di lui, per cui egli fu assediato da alcune persone autorevoli che lo spinsero a mandare ad effetto il suo progetto, assicurandolo che era facilissimo trovarne i mezzi.

Infatti presentato al primo ministro ed al capo del partito di opposizione, ebbe fin dal primo colloquio l'assicurazione di ambedue che il governo gli avrebbe fornita la barca a vapore; vide nel giorno seguente il direttore del giornale principale il *Morning Herald* e questi con un breve articolo invitò i signori di Sydney a riunirsi per appoggiare il progetto del D'Albertis. La riunione ebbe luogo pochi giorni dopo che io lasciai Sydney, seppi a Melbourne che le mille lire furono sottoscritte seduta stante e il signor D'Albertis partì da Sydney il 19 aprile per la sua spedizione; essendogli stati offerti da una città, che conta poco più di 130 mila abitanti, l'incoraggiamento ed i denari che assai difficilmente avrebbe trovati in Italia (1).

Paghe degli operai. — Riepilogando adunque non posso trattenermi dal ripetere ancora una volta che in un paese, in così buone condizioni naturali, con tanta abbondanza di capitali e un sì grande spirito di intrapresa, dove solo mancano le braccia, l'emigrante deve trovare favorevolissime condizioni. E che in realtà egli vi trovi da star bene, lo mostra il fatto degli alti prezzi con cui è pagata la mano d'opera.

In tutte le quattro colonie principali, di cui ho potuto raccogliere dati particolareggiati, il lavorante di campagna tanto addetto all'agricoltura, quanto alla pastorizia, oltre essere alloggiato ed abbondantemente nutrito (non gli fa mai difetto la carne), non riceve mai meno di 3 franchi al giorno, se pagato a settimana, cioè per un lavoro precario, e non meno di due franchi, se in una posizione stabile; mentre trovai che in qualche località questi lavoranti ricevono fino L. 5 50 al giorno se per paghe annue, ed alcuni operai, impiegati in campagna per costruir capanne o per altri lavori, hanno paghe annue in ragione di L. 8 al giorno, oltre ben inteso vitto ed alloggio. La paga di un operaio in città, che non abbia vitto, è al minimo di L. 7 50 pei lavoranti in genere, ma la paga ordinaria di un buon muratore o falegname o fabbro, arriva fino a L. 13 75 in Victoria, L. 15 in Sydney ed Adelaide, ed anche L. 25 al giorno in alcune città di New Zealand.

(1) Lettere e giornali da Melbourne il 4 ottobre coll'ultimo postale recano avviso che il signor D'Albertis, dopo esser penetrato per 350 miglia al di là del punto già raggiunto nella precedente esplorazione del fiume Fly, ha dovuto retrocedere per le ostilità degli indigeni; e dopo una sosta all'isola Yule, per aspettare che il tempo gli permettesse di fare la traversata, era giunto a Somerset. — Speriamo che la nostra Società Geografica si affretterà a pubblicare la relazione di questo nuovo viaggio del signor D'Albertis, che sarà di un grandissimo interesse, essendo egli il primo ch'ebbe l'ardimento di addentrarsi tanto in quell'isola sconosciuta.

Prezzo dei viveri. — Nè queste altissime paghe sono proporzionate alla carezza del vitto, che anzi è relativamente a molto buon mercato. Il prezzo del pane di frumento di buona qualità varia dai 34 ai 40 centesimi al chilogramma e solo in alcune località di New Zealand arriva fino a 57 centesimi in media; la carne di manzo pure di buonissima qualità costa in generale, tranne poche eccezioni di località e di stagione, dai 90 centesimi ad un franco il chilogramma, e talora si può aver buona carne di montone per meno di 50 centesimi al chilogramma. Nelle città un operaio può avere per mezzo scellino, cioè per 62 centesimi, un pasto composto di un abbondante piatto di carne con verdura, pane e the a volontà. In Sydney per esempio seppi che un operaio con circa 30 franchi può provvedersi un intero vestiario, comprese anche calze, scarpe, camicia e cappello; e vidi in Melbourne che un operaio che abbia famiglia può prendere a pigione una casetta nei sobborghi con L. 10 per settimana, od in città un operaio scapolo può aver da dormire per mezzo scellino per notte.

Infine le tante volte ho potuto constatare, che un operaio anche di poca abilità può provvedere comodamente ed abbondantemente ai suoi bisogni con meno della metà di quanto guadagna e risparmiare l'altra metà; un abile operaio ed un assiduo lavorante ponno fare lo stesso anche quando abbiano una piccola famiglia. Ben inteso però che devono essere assai parchi nel bere vino e liquori, perchè, anche se resistono al vizio dell'ubbriachezza, che è pur troppo una gran piaga in quelle colonie, anche se ne usano moderatamente, si vedono sfumare i loro guadagni, a motivo che un bicchier di vino od un bicchierino di liquore costano ordinariamente 60 centesimi, ed anche un piccolo bicchiere di cattivo vino coloniale costa almeno 20 centesimi, e 30 centesimi un bicchier di birra.

Popolazioni. — Per finir di rispondere alla prima domanda rivoltami da codesto Ministero sulle condizioni generali dell'emigrazione in quei paesi, aggiungerò qualche cenno circa alle popolazioni che vi si trovano.

Aborigeni dell'Australia. — L'emigrante in Australia non deve punto preoccuparsi delle popolazioni indigene, perchè oltre che gli aborigeni australiani sono inoffensivi, o per lo meno il timore delle rappresaglie europee li ha resi tali, pochissimi se ne incontrano; solo di rado qualcuno viene a girare per le vie delle città, accattando quando non si vede sorvegliato da un policeman, e pochissimi vivono girovagando pei boschi in vicinanza di qualche villaggio. Non fu mai possibile stringere alcun rapporto seguito fra loro ed i coloni europei, ed i tentativi, microscopici d'altronde, che si fecero o ancora si fanno per piegarli a vita meno selvaggia, non ebbero alcun risultato; per cui essi sono completamente respinti nell'interno a misura che la colonizzazione progredisce e per di più si vuole che il loro numero diminuisca rapidamente. In Victoria si calcolava che nel 1871 essi fossero solo 1500, ma nelle altre colonie, che hanno vaste estensioni non ancora abitate da coloni europei, non si potrebbe calcolare quanti sono ancora gli aborigeni. Nell'isola di Tasmania dove eravi una razza simile a quella del continente e dove non avevano spazio sufficiente per fuggire dal contatto degli europei, essi sono scomparsi del tutto, e l'ultimo morì or sono pochi mesi.

Maori. — In New Zealand invece i maori, che sono di una razza molto migliore ed affatto differente, godono di una organizzazione sociale e di una civilizzazione, che si ponno chiamare molto avanzate in confronto a quelle degli australiani. Fino a pochi anni fa crearono seri imbarazzi ai coloni inglesi e combatterono una guerra accanita per difendere l'indipendenza del loro paese; ora però sembrano del tutto pacificati, hanno rapporti politicamente definiti coi coloni inglesi, ottennero che fosse loro riconosciuta la proprietà del terreno, e fossero loro pagati terreni già occupati dai coloni, si riservarono alcune zone che non possono esser vendute ad europei, e si fecero assegnare quattro posti nel parlamento della colonia pei quali possono essere eletti soltanto deputati di razza maora. Alcuni vivono a contatto degli europei, ne adottarono gli usi e vestono anche all'europea; ma la maggior parte vive ancora in distretti isolati, divisi in tribù, e di queste se ne contano 19 nell'isola del nord ed altre poche in quella del sud. Secondo il censimento del 1874 vi sarebbero ora 43 mila maori nell'isola settentrionale e 2 mila nella meridionale; alcuni pretendono che anch'essi come gli australiani diminuiscano rapidamente, e fondano tale asserzione su di un calcolo approssimativo fatto nel 1820, secondo il quale pare che fossero allora circa 100 mila: questa cifra però è assai incerta. Sentii anche ripetere da molti che quella razza deve scomparire per mancanza di vitalità nella riproduzione e perchè non hanno che pochi figli, ma questa asserzione mi pare infondata, perchè dal censimento del 1874 rilevai che la popolazione maora al di sotto di 15 anni era circa il 34 per cento del totale, il che non sarebbe un rapporto troppo piccolo e fuori dall'ordinario.

Popolazione coloniale. — La popolazione coloniale è quasi esclusivamente inglese, però ormai una metà circa è nata nelle colonie stesse e solo una metà emigrò dalla Gran Bretagna; anche i nativi delle colonie però, non solo conservano intatto il carattere e la lingua nazionale, ma sentono tutti un vivo attaccamento alla madre patria, per cui la frase abituale di andar a *casa* (home) vuol dire andar in Inghilterra anche in bocca a quelli che forse in Inghilterra non hanno più che qualche lontano parente o qualche antica relazione di famiglia.

Pochissimi sono i dati che ho potuto raccogliere per stabilire con qualche esattezza in che proporzione sono rappresentate nelle colonie le varie nazionalità; credo però che gli stranieri, cioè i non inglesi, non arrivino forse neppure ad un 5 per cento della popolazione totale. Quelli che più vi abbondano sono i chinesi che forse raggiungono i 30 mila e sono 18 mila solo in Victoria; fra gli europei i soli che vi si trovano in un certo numero sono i tedeschi (forse 20 mila in tutto), vengono poi in ordine decrescente danesi, svedesi e norvegiani; pochissimi sono i francesi non ostante la vicinanza delle Nuova Caledonia, e pochi assai gli italiani. Alcuni anni or sono fu fatto dal nostro consolato generale in Melbourne il censimento degli emigrati italiani in tutte le colonie d'Australia; non ne so il risultato, ma giudicando da quanto potei sentire qua e là mi pare che essi dovrebbero essere all'incirca duemila.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 febbraio 1877 (ore 16 45).

Il barometro ha continuato ad abbassare ed è sceso da 7 a 13 mm. Soffiano venti fra libeccio e maestrale generalmente forti. Mare grosso a Portoferrajo e presso Otranto. Agitato quasi in tutto il Mediterraneo e a Venezia. Cielo coperto o nuvoloso, piovoso sul golfo dell'Asinara e sul canale d'Otranto; temporalesco a Roma. Nevica a Camerino, e nel nord della Gran Bretagna. Venti freschi di sud a Pola e a Lesina. Iersera e stanotte venti fortissimi di mezzogiorno e libeccio alla Palmaria, a Piombino, presso Civitavecchia e Torremiletto (Gargano) e al Capo d'Armi. Forti in molti altri luoghi. Una forte depressione (744 mm.) esiste nell'Italia superiore e centrale. Continuano le minacce di forti burrasche e colpi di vento sui nostri mari.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	747,5	747,6	747,4	745,7
Termomet. esterno (centigrado)	8,6	1[illegible],6	9,3	7,6
Umidità relativa...	68	46	64	79
Umidità assoluta...	5,66	5,03	5,61	6,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O.SO. 21	S. SO. 21	S. 24	E. SE. 15
Stato del cielo.......	3. nimbo ad Est	6. cumuli	10. tutto coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,2 C. = 10,5 R. | Minimo = 6,4 C. = 5,1 R.
Pioggia in 24 ore = 2 mm., 4.
Neve ai monti tiburtini e tusculani.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 80	75 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 50	80 35	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 05	80 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	81 —	80 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	1960 —	1957 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1237 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	638 —	635 —	645 —	643 —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 10	107 85	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 24	27 19	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 75	21 73	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 97 1/2 cont.

Londra breve 27 24, 27 23.

Soc. Anglo-Romana per l'illum. a Gas 638 cont.; 645 fine.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Il Sindaco: A. PIERI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NUORO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 p. v. mese di marzo, in una delle sale di quest'ufficio di Sottoprefettura, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, coll'intervento dei signori rappresentanti i municipi di Ottana, Orani e Orotelli, si addiverrà ai pubblici incanti col metodo delle candele per lo

Appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria fra Ottana e Orotelli passando in territorio di Orani, della lunghezza di metri 13,040, *per il prezzo di lire* 110,000.

L'appalto sarà deliberato in favore di chi avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, con avvertenza che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per cento.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto ostensibili in questa segreteria alle ore d'ufficio, unitamente a tutte le carte che fanno parte del progetto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

1° Esibire il certificato d'idoneità a norma dell'art. 2 dei capitoli suddetti.

2° Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 5,000 in moneta legale.

La cauzione definitiva voluta dall'art. 4 dei capitoli anzidetti e determinata in lire 10,000, la quale non sarà accettata che in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore.

Non si accettano offerte condizionate od espresse in termini generali.

Si darà principio ai lavori appena fatta la regolare consegna, e saranno i medesimi ultimati nel termine di anni due come è stabilito dall'art. 12 dei più volte citati capitoli.

Tutte le spese d'asta, di rogazione d'atto, di bollo, di registro ed altre relative al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Saranno in corso d'opera fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rata di lire 10,000 caduna a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo a garanzia dello esatto adempimento per parte dell'appaltatore stesso di tutti gli obblighi contrattuali.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo è stabilito a giorni 15 successivi, che scadrà col mezzodì del giorno 26 marzo prossimo venturo.

Nuoro, addì 14 febbraio 1877.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: G. DEL RIO.

770

MUNICIPIO DI PETRELLA SALTO

Avviso d'asta di secondo esperimento.

Andato deserto il primo esperimento di licitazione per l'appalto della strada comunale obbligatoria di questo comune, che va ad innestarsi con quella di Città Ducale, nella lunghezza di metri 9465 59, giusta l'avviso d'asta del 6 agosto 1876 che ne fissava l'epoca,

Il Sindaco:

Vista la legge sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, n° 5852, e le istruzioni al riguardo, fa noto, che il mattino del dì 19 marzo p. v., alle ore 11 ant., con continuazione, si procederà in questa sala comunale al secondo esperimento.

Ciascun concorrente, per essere ammesso alla licitazione, dovrà depositare lire 2000, ed esibire un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere civile, o da altro ingegnere laureato, o da un sindaco di un comune del Regno, ove i concorrenti abbiano eseguite opere stradali.

La licitazione avrà luogo innanzi al sindaco e Giunta comunale col metodo della estinzione a candela vergine.

La licitazione a ribasso partirà dalla somma di lire 126,800 fissata nel progetto d'arte, ed ogni offerta non potrà esser minore dell'uno per cento, ossia di lire 1268, e sotto la osservanza del capitolato.

Restano a carico dell'aggiudicatario le spese di licitazione, aggiudicazione, contratto e stampe.

All'atto della stipolazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 8000 giusta il capitolato.

Il progetto d'arte redatto dall'ingegnere signor Antonio Papi, delegato stradale, con tutti i documenti necessari, non che il capitolato d'appalto, rimangono fin da oggi depositati nella sala di questo Municipio, affinchè se ne possa prender conoscenza.

Dopo il secondo esperimento vi sarà il beneficio del ventesimo, le cui offerte dovranno presentarsi al sindaco, e presso questa segreteria comunale entro 15 giorni dal dì del deliberamento, scadenti a tutto il giorno 3 aprile p. v.

Le opere di che trattasi dovranno essere incominciate tosto che la licitazione sarà stata approvata, ed ultimate a seconda dell'art. 11 del capitolato e nel periodo di anni quattro.

Si dichiara che nella licitazione si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato col Real decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la Contabilità dello Stato, e che la licitazione predetta avrà luogo quand'anche non vi fosse che un solo concorrente ed offerente, giusta l'art. 88 del succitato regolamento.

Dato a Petrella Salto, li 22 febbraio 1877.

Il Sindaco ff.: MARCELLINO FERRETTI.
Il Segretario: GIO. BATTISTA PETRANGELI.

749

Direzione di Commissariato Militare di Verona

AVVISO D'ASTA N. 10 — Frumento occorrente pei panifici militari di Verona, Brescia, Mantova e Cremona.

Si avverte che nel giorno 3 marzo p. v., all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via Campo Fiore, numero 8, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista di frumento nostrale per l'ordinario servizio del pane ad economia.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali		*Quintali*			
Verona	Nostrale	6000	20	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per tutti e quattro i magazzini.
Brescia	Id.	3000	10	300	3	600	
Mantova	Id.	1800	6	300	3	600	
Cremona	Id.	1200	4	300	3	600	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Cominciate le operazioni d'asta non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altra località.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie provinciali della somma di lire 600 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni dieci il tempo utile per la preventiva pubblicazione degli avvisi d'asta, fissando pure i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 19 febbraio 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

788

N. 47.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 19 febbraio corr. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di lunedì 5 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Padova, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti a riparare le arginature destra e sinistra comprese nella sezione II del fiume Gorzone, nei comuni di Vescovana, Stanghella, Pozzonovo ed Anguillara, in provincia di Padova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 81,655.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro giorni centocinquanta lavorativi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è di lire 11,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 febbraio 1877.

Per detto Ministero

800 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI SCARPA

CIRCONDARIO E PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione per la nuova strada che dall'abitato di Scarpa mette alla provinciale Valeria.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 marzo prossimo venturo, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione definitiva dei lavori di costruzione della nuova strada che dall'abitato di Scarpa mette alla provinciale Valeria.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire italiane 27,443 95.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente negli Uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite e depositare preventivamente la somma di lire italiane 800 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed all'atto della stipulazione del contratto d'appalto una cauzione definitiva di lire 1800 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, oppure una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere principiati tosto che avrà avuta la regolare consegna, secondo le disposizioni, ecc., e dovranno essere ultimati nel periodo di mesi quattordici, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

I disegni, campioni ed il capitolato d'appalto sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Si osserveranno nell'appalto le formalità prescritte nel capitolato stesso, redatto dal Corpo Reale del Genio civile.

Scarpa, 20 febbraio 1877.

792 *Il Sindaco*: LUIGI TODINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei panifici militari della Divisione di Napoli, nel giorno di lunedì 5 marzo prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Paggeria, numero 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali 4200 frumento nostrale del raccolto anno 1876, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in n. 14 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel mulino erariale delle Sussistenze Militari in Aldifreda presso Caserta.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di L. 600 per cadun lotto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le rimanenti due egualmente nel termine di dieci in dieci giorni fino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che per valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 21 febbraio 1877.

Per detta Direzione

789 *Il Capitano Commissario*: SANTORO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ACQUAPENDENTE

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 8 marzo prossimo, alle ore 10 antimeridiane, avanti al sottoscritto sindaco, od a chi per esso, si procederà nella sala comunale all'incanto per appaltare la costruzione del primo tronco della strada comunale obbligatoria Acquapendente-Trevinano, della lunghezza complessiva di circa metri 2200, a partire dalla Nazionale Cassia presso il ponte Gregoriano. L'asta si terrà col metodo della candela vergine in ribasso della somma di lire 12,000, e sotto la esatta osservanza del regolamento sulla Contabilità dello Stato. L'accollatario rimane vincolato all'adempimento degli obblighi particolareggiati nel capitolato di appalto, compilato dall'ufficio del Genio civile ed approvato dalla R. Prefettura.

Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà giustificare di avere depositato come cauzione provvisoria la somma di lire 200 in valuta legale.

Tutte le spese inerenti all'appalto ridetto, non che quelle del contratto, dei bolli e delle copie sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo pel quale avrà luogo il deliberamento provvisorio viene fissato a giorni 15, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 23 marzo prossimo.

Il capitolato d'onere, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nella segreteria municipale dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

Acquapendente, 20 febbraio 1877.

Il Sindaco: A. PICCIONI.

790 *Il Segretario*: G. BAGLIONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel gratuito conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Numero d'ordine	LOCALITÀ in cui è sita la rivendita	COMUNE	MAGAZZINO cui è aggregata	Reddito lordo
1	Carretto	Carretto	Cairo Montenotte	80 »
2	Multedo	Pegli	San Pier d'Arena	710 50
3	Varese Ligure	Varese Ligure	Sestri Levante	300 »
4	Morego	San Quirico	Pontedecimo	273 »
5	Livellato	Ceranesi	Pontedecimo	110 »
6	Panesi	Lumarzo	Recco	66 »
7	Monti	Arcola	Spezia	150 »
8	Bollano	Bollano	Spezia	300 »
9	Torpiana	Zignago	Spezia	100 »
10	Camposassa	San Colombano	Chiavari	100 »
11	Moranico	Rosso	Genova 2ª circ.	180 »
12	Nuovo Borgo	Masone	Voltri	300 »
13	Tasso	Lumarzo	Recco	65 »
14	Barbagelata	Lorsica	Rapallo	53 30

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino della prefettura della provincia per le inserzioni giudiziali, la propria istanza in carta da bollo da centesimi 50, corredata del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco nel comune ove risiede l'aspirante, della fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria, di un attestato comprovante lo stato di famiglia e le condizioni di fortuna del ricorrente, non che dei titoli da cui possa rilevare la sussistenza delle circostanze di fatti esposti nella domanda, e in base ai quali ritiene aver diritto al concorso stesso.

Le domande dovranno specificare la rivendita cui i concorrenti intendono aspirare e quelle pervenute alla Intendenza dopo il termine indicato non saranno prese in considerazione e quindi respinte.

Le spese della pubblicazione del presente avviso dovranno essere partitamente sopportate da coloro che riusciranno vincitori al concorso.

Genova, 14 febbraio 1877.

721 *L'Intendente:* CASTAGNINI.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 26 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1876;
2° Relazione dei censori;
3° Votazione in ordine al bilancio 1876;
4° Nomina di sette amministratori e di tre censori.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria:

1° Proposta di riduzione del capitale sociale, impiegando in tale riduzione le azioni delle Bonifiche Ferraresi da distribuirsi agli azionisti.

A norma dell'art. 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire alla assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 azioni nelle casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

A senso dell'art. 35, per deliberare validamente sulla proposta all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti che rappresentino ²/₅ del capitale sociale.

Torino, il 17 febbraio 1877.

777 *Il Direttore:* L. PETRINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Loro Ciuffenna, assegnata per le leve al magazzino di Arezzo, e del presunto reddito lordo di lire 666 31.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 16 febbraio 1877.

735 *L'Intendente:* OLETI-MENI.

COMUNE DI CORTONA

Nel dì 10 marzo p. v., a ore 11 ant., nella sala delle adunanze del Consiglio comunale di Cortona, alla presenza della Giunta municipale, saranno posti in vendita in separati lotti per mezzo di pubblico incanto col sistema della candela vergine i beni infradescritti spettanti alla più eredità Cecchetti.

I concorrenti prima di essere ammessi all'incanto dovranno giustificare di avere eseguito il deposito del decimo del prezzo del lotto e delle spese d'asta. — Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti. — L'offerta di aumento non potrà essere minore di lire una per ogni cento lire di capitale, non valutando il valore del bestiame, delle scorte vive e morte che dall'aggiudicatario verranno pagate, al seguito di apposita perizia, tostochè l'aggiudicazione sarà resa definitiva. — A ore 11 antim. del 28 marzo scade il termine utile per migliorare del ventesimo il prezzo dell'aggiudicazione. — Il pagamento del prezzo dei beni può essere effettuato nel lasso di anni 18 in rate annue al frutto scalare del 5 per 100, più la tassa di ricchezza mobile. — Il capitolato, la perizia e le piante geometriche sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio. — Le spese d'asta, di contratto, registro, ecc., sono a carico degli aggiudicatari.

Lotto 1° — Podere denominato Riccio 2° o Bacialla, di ettari 23, are 38, cent. 54 — Prezzo ridotto del 10 per 100, lire 28,808 30 — Deposito del decimo del prezzo, lire 2880 83 — Deposito per le spese di asta, lire 1700 — Minimo dell'offerta in aumento del prezzo, lire 290.

Lotto 2° — Podere denominato Doganella, di ettari 26, are 75, cent. 73 — Prezzo di perizia, lire 27,529 60 — Deposito del decimo del prezzo, lire 2752 — Deposito per le spese d'asta, lire 1600 — Minimo dell'offerta in aumento, lire 276.

Lotto 3° — Podere denominato Malalbergo, di ettari 31, are 60, cent. 98 — Prezzo di perizia, lire 31,700 60 — Deposito del decimo del prezzo, lire 3170 06 — Deposito per le spese d'asta, lire 1900 — Minimo dell'offerta in aumento, lire 317.

Cortona, li 17 febbraio 1877.

791 *Per il Sindaco:* Cav. LUIGI TOMMASI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Roma, via Due Macelli, numero 79, primo piano, per il giorno 31 marzo prossimo venturo, all'una pomeridiana.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Relazione dei sindaci revisori dei conti.
3° Presentazione dei conti dell'esercizio 1876.
4° Nomina di 3 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.
5° Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1877.

Il deposito dei certificati delle azioni, che a mente dell'art. 26 degli statuti sociali deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale suddetto, a Firenze e a Torino presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e a Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, 20 febbraio 1877.

783 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 8 in Dergano, frazione del comune di Affori, assegnata per le leve al magazzino del 1° circondario in Milano, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 321 all'anno.

2° Rivendita n. 1 in Corbetta, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 961 all'anno.

3° Rivendita n. 4 in Concesa, frazione del comune di Trezzo sull'Adda, assegnata per le leve al magazzino di Treviglio, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 225 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 14 febbraio 1877.

797 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di sabato 10 dell'entrante marzo, alle ore dieci ant., presso la segreteria suddetta sarà proceduto a pubblici incanti col metodo della candela vergine per dare in appalto i lavori per la costruzione di un ponte in muratura sul fiume Liri presso la città di Sora, in sostituzione di quello detto di Napoli, e per la sistemazione di due tronchi del fiume stesso a monte ed a valle il ponte.

Tale appalto sarà regolato in conformità di un apposito quaderno di patti e condizioni portante la data del 16 gennaio 1877, non che da' vigenti regolamenti sulle opere pubbliche.

I lavori saranno appaltati parte a misura, parte a cottimo, ed il loro complessivo prezzo si presume in lire 108,800.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia e depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 5000.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 16,000.

Tutti i lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 18.

I pagamenti saranno fatti a misura che si eseguiranno i lavori in tante rate non minori di lire 8000 ciascuna.

Il termine utile per le offerte di ribasso della ventesima scade al mezzodì del giorno di lunedì 26 entrante marzo.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 16 febbraio 1877.

737 *Il Segretario Capo:* FABROCINI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superior della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 26 del p. v. marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 20 febbraio 1877. 782

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 2 situata nel comune di Careggine, assegnata per le leve al magazzino di Castelnuovo di Garfagnana, e del presunto reddito lordo di lire 162 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 16 febbraio 1877.

755 *L'Intendente:* GIORDANI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 4 febbraio al 10 detto 1877. 766

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire		Ritiri Lire	
Risparmi	712	726	167,954	86	147,091	86
Depositi diversi	85	142	238,055	60	127,972	73
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	10,000	»	52,000	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	11,479	30	15,000	»
Associazione Italiana per erigore la facciata del Duomo di Firenze	»	»	80	»	1,095	75
Somme	.....	.....	427,569	76	343,160	34

SUNTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Istante Brancadoro sig. Luigi, proprietario, domiciliato in Viterbo, cliente dell'avv. signor Vincenzo Fretz, procuratore,

Si deduce a pubblica notizia che il R. tribunale civile di Viterbo con sentenza pronunziata li 27 giugno 1876, letta e pubblicata nell'udienza del 30 stesso, registrata li 3 luglio, notificata li 2, trascritta li 15 agosto successivi, a danno del debitore principale Jacarelli Francesco e dei terzi possessori Sborchi Aurelio e Luca, Trinchieri Luigi, Proposta Luisa vedova Vetruli Vetruli Vincenzo, Poscia Francesco, Teodora, Giuseppe, Agnese e Giovacchino, Petrocchi Sante, tutti domiciliati in Latera,

Autorizzò la vendita al pubblico incanto degli infradicendi beni immobili.

Dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando per l'istruzioue del medesfmo il signor avv. Manzoni giudice presso il sullodato tribunale.

Ordinò a tutti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria fra giorni trenta dalla notificazione ed inserzione del presente la loro domanda di collocazione coi documenti giustificativi.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante signor Brancadoro, ed avrà luogo nella sala d'udienza che il prefato tribunale terrà nel giorno di giovedì 12 aprile prossimo futuro, ore 11 antimeridiane.

I beni saranno esposti all'asta in tanti lotti quanti sono gli stabili, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando visibile da chiunque.

Stabili da vendersi esistenti nel territorio di Latera.

1º Terreno seminativo in contrada il Giardino, distinto in catasto coi numeri 2038/3395, 3408, della quantità di tavole 39 97, pari ad ettari . . ., are . . ., confinante coi beni di Giovacchino Jacarelli, il fiume Olpita e la strada che conduce a Farnese, salvi, ecc.

2º Terreno seminativo con alberi da viti in contrada S. Martino, distinto in catasto coi numeri 783, 784, della quantità di tavole 7 27, pari ad ettari . . ., are . . ., confinante coi beni di Antonio De-Angelis, la strada delle Vigne e quella di Valentano, salvi, ecc.

3º Terreno vignato in contrada Longa, distinto in catasto col num. 1649, della quantità di tavole 1 35, pari ad ett. . . ., are . . ., confinante coi beni di Matteo Jacarelli, salvi, ecc.

4º Bosco a pali in contrada Fontanella, distinto in catasto col num. 616, della quantità di tavole 2 53, pari ad ettari . . ., are . . ., confinante coi beni di Ascenzo Pangrazi, Angelo Giannarini e l'Ospedale, salvi, ecc.

5º Terreno seminativo in contrada Le Raggie, Salcinella, distinto in catasto col n. 2928, della quantità di tavole 10 20, pari ad ettari . . ., are . . ., confinante coi beni di Eleonoro Petrocchi, Giuseppe e Giacomo Cordelli, il fosso della Salcinella, salvi, ecc., responsivo di uno stajo grano a favore del comune di Latera in ogni biennio.

6º Bosco a pali in contrada Coste della Valle, distinto in catasto coi numeri 1414, 1415, della quantità superficiale di tavole 6 18, pari ad ettari . . ., are . . ., confinante coi beni di Angelo Ciuchini, degli eredi di Bernardini Manti e via Aula Castrense, salvi, ecc.

7º Terreno prativo in contrada Cantone, distinto in catasto coi num. 1828, 1829, della quantità di tavole 2 68, pari ad ettari . . ., are . . ., confinante coi beni di Trinchieri, Mancini e Clemente Procenesi, salvi, ecc.

8º Vigna in contrada l'Onteo, distinta in catasto col n. 1584, della quantità di tavole 1 90, pari ad ettari . . ., are . . ., confinante coi beni di Trinchieri, Paolo Nicolai ed Onori, salvi, ecc.

Beni esistenti in Latera.

9º Magazzino in via della Chiesa, distinto in catasto col n. 257-1, confinante coi beni di Giovacchino Jacarelli, eredi di Luigi Rossi, di Maddalena vedova Ridolfi, salvi, ecc.

10. Altro magazzino in via del Tinajo, distinto in catasto col n. 264-1 rata, confinante colla piazza, i beni di Giuseppe Jacarelli ed altro magazzino soprapposto, spettante al medesimo Jacarelli Francesco, salvi, ecc.

11. Stalla con fienile sopraposto in contrada Campo della Fiera, distinto in catasto col num. 538, confinante coi beni di Giuseppe Jacarelli, Silvestro e fratelli Petrocchi, salvi, ecc.

12. Fienile in contrada la Cantina di Piscero, distinto in catasto col n. 399-2, confinante coi beni di Marco Proposta, Vincenzo Giovannini, salvi, ecc.

Viterbo, di Studio, 20 febbraio 1877.

VINCENZO avv. FRETZ proc.

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di deposito notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Giuseppe del fu Atanasio Regini, possidente, domiciliato in comune di Fojano, qual tutore dei figli minorenni del fu dott. Patrizio Bennati, già esercente notariato con residenza a Fojano, ha nel 27 gennaio 1877 presentato istanza al tribunale civile di Arezzo per lo svincolo in favore dei detti minorenni del deposito di lire italiane millesettecentosessantaquattro fatto nella Cassa del Monte Pio di Fojano dal detto Patrizio Bennati, il quale ha cessato di vivere nel 2 ottobre 1870.

Tale inserzione è fatta agli effetti dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª).

Fatta in Arezzo, il 18 febbraio 1877.

750 AVV. FRANCESCO FALTONI.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

La sig. Teresa Mastrogiacomo, intestataria del libretto n. 4070 (Serie 8ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo che le è stato rubato.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore della sopranominata intestataria.

Li 19 febbraio 1877. 760

FALLIMENTO

di Peligot Luisa, *commerciante di Roma.*

Sono convocati i creditori tutti di detto fallimento pel 5 marzo 1877, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, situata in via Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, ed avanti al giudice delegato, per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 19 febbraio 1877.

765 ERMANNO PASTI vicecanc.

REGIA PRETURA

del 5º mandamento di Roma.

Annunzio giudiziario.

Con atto del giorno sei febbraio 1877 seguito nella cancelleria della suddetta pretura, la signora Gentile Castelnuovo fu Rubino, nata e dimorante in Roma, via Rua, n. 249, assistita dal signor Sabato Fiano del fu Giuseppe di lei marito, nato e domiciliato nella suindicata via, ha dichiarato di accettare, come formalmente accetta, la eredità intestata della decessa di lei zia Fortunata Del Monte vedova Citone, morta in Roma il giorno due ottobre 1876, nella casa di sua abitazione, posta nella via Ponte Quattro Capi, n. 45, dichiarando inoltre di accettare la suddetta eredità intestata col beneficio della legge dell'inventario.

Roma, 9 febbraio 1877.

785 Il canc. Dott. G. B. LOPEZ.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.